

ELEZIONI: CIMORONI, "L'AQUILA CHIAMA UNICA ALTERNATIVA A CENTRO E DESTRA"

17 Giugno 2017



L'AQUILA - "Dobbiamo crescere, è indubbio, ma le elezioni di domenica scorsa hanno dimostrato che siamo l'unica vera alternativa reale al centro e alla destra in questa città".

A dichiararlo è Carla Cimoroni, candidato sindaco della coalizione sociale "L'Aquila chiama" e neo consigliere comunale in attesa dei risultati ufficiali del ballottaggio del 25 giugno.

La coalizione sociale, precisa una nota, che si presentava con tre liste e quasi 100 persone candidate, libere e indipendenti, ha ottenuto il 6,3% al primo turno, affermandosi come terza forza della città.

"Siamo stati in qualche modo gli unici ad aver 'retto', al di fuori degli schieramenti di centro e di destra", ha sottolineato la Cimoroni, continuando come in tutta la campagna a evitare di chiamare anche "-sinistra" la coalizione che sostiene Americo Di Benedetto, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato diversi esponenti, candidati e candidate.

"Con una legge elettorale che penalizza fortemente i progetti politici, antepoendo le preferenze personali e la 'quantità' dei candidati, il voto è stato nettamente polarizzato, in linea con quanto successo a livello nazionale - ha aggiunto - La somma dei due schieramenti che andranno al ballottaggio, infatti, è circa dell'85%, mentre delle coalizioni di centro e di destra facevano parte ben 16 liste sulle 24 totali. Ma il dato su cui riflettere è anche quello relativo alla disaffezione al voto: l'affluenza è scesa del 5% rispetto al 2012 quasi 20 mila aquilani non sono andati a votare".

Il risultato della coalizione viene definito buono: "Rimane un po' di amarezza per aver mancato il secondo consigliere, sarebbero bastati 339 voti in più - ha sostenuto la Cimoroni - È necessario, dunque, rafforzare con maggiore incisività le relazioni, soprattutto nelle periferie e nei territori più isolati, per continuare con maggiore forza un processo 'sano' di ascolto, confronto e risoluzione dei problemi con la popolazione".

"Voglio ringraziare le quasi 2.500 persone che hanno chiesto un cambiamento reale, e ringrazio profondamente tutte le candidate e i candidati che ci messo hanno la faccia, il cuore, le mani, le idee, e tutti quelli che ci hanno sostenuto, mettendo a disposizione competenze e tempo - ha aggiunto ancora - La campagna è costata circa 6 mila euro, tutti autofinanziati con donazioni individuali di 150 euro al massimo, in gran parte raccolti nel corso di iniziative pubbliche".

Soldi, ha rimarcato, "spesi per la stampa di materiale promozionale, per l'acquisto di spazi, per l'affitto di locali per le iniziative e per l'evento di chiusura della campagna elettorale".

Ma per la Cimoroni "c'è un fatto politico fondamentale: la coalizione sociale non è un cartello elettorale, ma un soggetto politico nuovo e ancora in fieri. In questo senso, il momento elettorale ha rappresentato non l'obiettivo ultimo - ha assicurato - ma un necessario passaggio di un percorso che abbiamo iniziato a costruire alcuni mesi fa e che vogliamo continuare a rafforzare, migliorandoci, dentro e fuori l'aula del Consiglio".

“Dobbiamo migliorare, e lo faremo costruendo un percorso radicato e radicale, alternativo allo svilimento della politica cui ci condannano il panorama nazionale, e ancora di più quello locale – ha incalzato ancora – Il passaggio elettorale, infatti, è stata la scintilla e l’occasione per aggregare gruppi, forze politiche, cittadine e cittadini intorno ad un progetto di cambiamento reale della città, con un orizzonte ed una visione a medio-lungo termine”.

Il neo consigliere ha promesso che “in Consiglio porterò l’esperienza preziosa di Enrico Perilli, Vincenzo Vittorini ed Ettore Di Cesare (uscenti e rimasti fuori, ndr), che hanno lavorato molto bene nei cinque anni precedenti. Daremo tutte e tutti insieme voce alle istanze di trasparenza, partecipazione vera, portando avanti le proposte concrete per migliorare la vivibilità di questo territorio e contrastare soprattutto le disuguaglianze sociali – ha proseguito – D’altronde, siamo stati gli unici (purtroppo) a presentare proposte programmatiche chiare, disambigue e concrete”.

“Ai circa 2.500 elettori ed elettrici della coalizione sociale chiediamo di ‘utilizzarci’ per avere voce nella massima assemblea istituzionale della città, e di controllare il nostro operato, perché per noi non ha importanza il meccanismo della delega – la richiesta della Cimatori – Non vale il discorso che ci rivediamo tra 5 anni, come per la stragrande maggioranza dei consiglieri comunali”.

Per quanto riguarda il ballottaggio, la posizione della coalizione resta quella sostenuta da mesi e ribadita nelle interviste post-voto.

“Non ha senso per noi dare indicazioni di voto, perché non siamo complici ma alternativi ai due schieramenti e anche perché il nostro elettorato è libero e proprio per questo non accetterebbe suggerimenti di convenienza – ha rimarcato la Cimatori – Non daremo indicazioni di voto, né di non voto”.

Infine, una precisazione: “Saremo presenti in Consiglio in ogni caso, che vinca la coalizione di centro, o quella di destra. E quindi in ogni caso rappresenteremo una reale alternativa alla conservazione, alla continuità e alla tutela dell’interesse di parte, tutte caratteristiche peculiari di entrambi gli schieramenti”, ha concluso.